

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
23.08.15	Garantista	CS	21

CORIGLIANO

Fogne a “mare aperto” Bagnanti su tutte le furie

Cittadini e turisti, “bagnanti uniti” e scatenati contro l'amministrazione comunale di Corigliano Calabro retta dal sindaco Giuseppe Geraci. “Reo” - a furor di popolo - d'aver revocato in modo frettoloso e superficiale il divieto temporaneo di balneazione delle acque marine del litorale cittadino da lui stesso emesso all'indomani della drammatica alluvione dello scorso 12 agosto. Da tre giorni a questa parte è polemica rovente, roventissima, in città, proprio contro il sindaco Geraci. Sui so-

cial network - Facebook in particolare - impazzano le foto d'un mare. Che appare sporchissimo un pò in tutti i tratti del litorale, in particolare tra la popolosa frazione di Schiavonea e la vicina cotrada Fabrizio, che rappresentano il tratto più importante e di gran lunga il più frequentato dai bagnanti, tanto da quelli locali quanto dai (pochi per la verità) turisti presenti in città. Il primo cittadino aveva emesso il divieto a seguito dell'ondata di detriti che dai vari torrenti e corsi d'acqua s'erano riversati in



mare nel corso dell'alluvione, in attesa delle analisi da parte dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. E dai campioni d'acqua di mare prelevati

dagli stessi tecnici dell'Arpacal lunedì 17 agosto lungo il litorale cittadino «i valori riscontrati sono conformi ai limiti della normativa e quindi le acque del

mare sono idonee alla balneazione». Per il sindaco Geraci ha fatto “fede” la comunicazione ricevuta in Municipio dall'Arpacal. I bagnanti, però, perseverano nel contestare il provvedimento di revoca del divieto di balneazione. Già, perchè dal 17 agosto ai giorni successivi con ogni evidentissima probabilità è andato in tilt il sistema di depurazione delle acque reflue che dal territorio comunale vanno a riversarsi in mare. E che in questi giorni “restituiscono” materiale biologico di colore, odore e provenienza assolutamente inequivocabile. Sono scarichi di fogne, pubbliche o private poco importa. Balneabilità del mare “sicura”? Di sicuro c'è che ieri nessuno, ma proprio nessuno, s'è minimamente azzardato a sfiorare le acque marine. **(fab)**